

Un uomo di 56 anni: «Volevo divertirmi un po'»

Abusa di un bimbo albanese in auto

Baby-schiavi dei marciapiedi?

Arrestato autista bergamasco sorpreso dai carabinieri in atteggiamenti osceni con un albanese di 13 anni. Deve rispondere di violenza sessuale, sequestro di persona e ratto a fini di libidine. Il ragazzino, abbordato all'angolo di una strada mentre lavava i vetri, è stato invitato a fare un giro in auto in cambio di 30.000 lire. Gli investigatori sospettano che dietro l'episodio ci sia il racket della prostituzione degli adolescenti albanesi.

ROSANNA CAPRILLI

I carabinieri l'hanno sorpreso a bordo della sua auto, porte e finestre serrati, in atteggiamenti osceni con un ragazzino albanese di 13 anni. «È venuto a Milano per divertirmi un po' con le donne, poi ho visto questo bambino a me gradito e l'ho avvicinato», ha detto Eugenio Trapletti con fare un po' abbattuto, ma con l'aria più normale di questo mondo. L'uomo, 56 anni, autista di Casazza, in provincia di Bergamo, qualche piccolo precedente per reati contro il patrimonio, è finito in manette per atti di libidine violenta, sequestro di persona e ratto a fini di libidine. Gli investigatori hanno buoni motivi per sospettare che non si tratti di un caso isolato. Il dubbio è che esista un'organizzazione che costringe i piccoli albanesi, oltre che all'accattonaggio, alla prostituzione.

Erano circa le 20,30 quando un'auto dei militari, in normale giro di perlustrazione, nota una Uno grigia ferma in una traversa a fondo chiuso di via Achille Papa, in zona Fiera. È ancora pieno giorno, ma per vedere bene cosa succede all'interno dell'abitacolo, devono avvicinarsi. Sui sedili abbassati, un bambino completamente nudo e un uomo coi pantaloni calati, si masturbano reciprocamente. Alla vista dei militari l'uomo si ricompose in fretta e furia. Parla poco. Ha l'aria di un cane bastonato. Lascia comunque intendere che il ragazzino non è stato preso con la forza.

Lui, S.E., uno scricciolo dagli occhi chiari e i capelli castani, a piedi nudi, non spiccica una parola di italiano. Per interrogarlo è necessario l'ausilio di un interprete. Viene accompagnato in caserma dove racconta la sua terribile avventura. Ha 13 anni appena compiuti, dice che è in Italia da poco tempo, che non conosce Milano e che si trovava lì per caso. Nessun accenno alla famiglia, a dove vive, come sia arrivato in Italia e con chi, secondo un copione ormai diffuso fra i piccoli albanesi fermati agli angoli delle strade. Costretti al silenzio dalla paura. Racconta invece che circa un'ora prima, all'incrocio con via Scarampo dove sostava per lavare i vetri delle auto, si ferma la Uno di Trapletti. L'uomo lo invita a fare un giro in macchina offrendogli 30.000

paura, dice il ragazzino. E aggiunge di essere stato avvicinato altre volte da uomini, ma lui si è sempre rifiutato di seguirli.

Qualcosa comincia a non quadrare. Nelle lunghe ore di interrogatorio che segue il suo accompagnamento in caserma, il ragazzino mostra delle contraddizioni e nei militari si insinua il dubbio che quel racconto confuso nasconda un'altra verità. Forse lui e i suoi compagni di strada non si limitano all'accattonaggio, forse qualcuno li costringe a qualcosa di molto peggio. Forse gli adolescenti albanesi, oltre all'accattonaggio sono costretti a prostituirsi. Sarebbe un fenomeno assolutamente inedito. Gli investigatori vogliono andare a fondo il magistrato dispone un supplemento di interrogatorio, che va avanti nella giornata di ieri. Ma S.E., come tutti i ragazzini del suo paese e della sua età, ha imparato a tenere la bocca ben cucita. E prassi che non dicano nulla di loro, solo risposte vaghe. E men che meno dicono delle persone dalle quali prendono ordini. E proprio ai militari del nucleo radiomobile, che l'altra sera hanno arrestato Trapletti, un giorno uno di loro ha confessato a denti stretti: «Sai benissimo che se ti dico chi è il capo, dopo 10 minuti sono morto».

Atm, raggiunto l'accordo

Mille nuove assunzioni e pareggio di bilancio

Dopo più di un anno di trattative, e grazie all'accordo nazionale per il trasporto pubblico dell'11 aprile 1995, è stato raggiunto con i sindacati un accordo che prevede per il '96 il pareggio del bilancio. L'intesa, illustrata ieri mattina dal presidente dell'Atm Renato Manigrasso e dall'assessore ai trasporti del Comune di Milano Luigi Santambrogio, prevede una nuova organizzazione del lavoro, l'assunzione graduale di circa 1.000 nuovi addetti di fronte a un esodo (piano di prepensionamenti) di 1.400 lavoratori con almeno 28 anni di anzianità (il piano ne prevedeva 1.700) e un aumento di 100.000 lire medie lorde mensili per tutti i dipendenti in cambio di maggiore flessibilità degli orari e delle prestazioni legate ai recuperi di produttività previsti dal piano di risanamento. L'accordo ha spiegato Manigrasso - prevede, tra l'altro, il raggiungimento di un duplice obiettivo: recuperare risorse economiche ed impegnare al meglio il personale. Per quanto ri-

guarda le nuove assunzioni, coi contratti a part time e a formazione lavoro, l'azienda privilegerà i giovani con prima occupazione o disoccupati. L'accordo prevede anche un nuovo trattamento per il personale inidoneo (l'8% degli addetti) finalizzato - ha spiegato il presidente - a «non perpetuare la marginalizzazione e a riqualificare e valorizzare le persone». L'azienda - ha detto ancora Manigrasso - sta facendo fronte ad incertezze, dell'amministrazione centrale, nella applicazione della normativa sul prepensionamento. Era infatti previsto l'esodo di un primo scaglione di circa 700 addetti per il dicembre 1995 con una riduzione delle spese del personale di circa 55 miliardi per l'anno 1996. L'esodo non ha avuto luogo e ciò ha comportato un aggravio del costo del lavoro di circa 25 miliardi.

L'accordo è stato sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil, Cislal, Sama, Sala e Faisa hanno dichiarato la loro possibile adesione.



Mal così caldi i primi 15 giorni di giugno

Crisi idrica a Bruzzano, Affori e Comasina

Il caldo spacca in due l'Italia. Se al Sud le temperature di questi giorni rientrano perfettamente nelle medie stagionali, al Nord il caldo sfonda verso l'alto. Domenica, ad esempio, 133°C registrati a Milano superavano la media dei primi 15 giorni di giugno di oltre otto gradi. E ieri è andata ancora peggio. Caldo tropicale, dunque, e l'inevitabile sensazione di afa soffocante che sempre si accompagna all'elevata umidità atmosferica. Ma i problemi legati all'elevata temperatura non si fermano qui: in alcuni popolosi quartieri di Milano si rischia di restare senz'acqua. Una nota del

Comune avverte infatti che il fenomeno potrebbe presentarsi a Bruzzano, Affori e Comasina «in particolare negli stabili privi di autoclavi o di pompe di sovrarelevazione». Per queste zone «a non sprecare l'acqua evitando di prelevare più del necessario» e a innaffiare i giardini e lavare le auto «soltanto dalle ore di maggior consumo ovvero prima delle 7 e dopo le 22». Nuove centrali di pompaggio e nuovi pozzi, conclude il Comune, sono in fase di realizzazione «per mettere al sicuro il servizio da ogni rischio di carenze nella distribuzione».

Malpensa

Entro il '97 pronta la bretella

L'aeroporto di Malpensa 2000 avrà in tempi rapidi un collegamento viario e uno ferroviario, entro il 31 dicembre 1997, data di apertura del nuovo scalo, sarà in funzione la «bretella» di collegamento con l'autostrada; entro l'anno successivo vi sarà «Malpensa express», la linea ferroviaria diretta Milano-Malpensa delle ferrovie Nord Milano. Queste le decisioni immediate prese nella riunione di ieri fra i ministri dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro, e dei trasporti, Claudio Burlando, con i rappresentanti degli enti locali, della Sea e dell'Anas. Per la «bretella», il costo previsto in 80 miliardi è stato rivalutato dall'Anas in 120, mentre il collegamento ferroviario costerà 220 miliardi «i tempi previsti ci consentono di fare un collegamento stradale e uno ferroviario», ha detto il ministro Burlando al termine dell'incontro.

Lettera aperta del Pds ai quartieri: «In materia di sicurezza il fai da te non serve. Occorrono idee»

Un centralino contro le «ronde»

FRANCESCO SARTIRANA

Ronde auto-organizzate? No, grazie. Molto meglio mettersi attorno a un tavolo e lanciare idee concrete, fattibili e soprattutto non demagogiche. La proposta arriva dalla segreteria del Pds e ha come primo destinatario il coordinamento dei comitati di quartiere, l'organizzazione di cittadini che da anni si batte per la vivibilità della città e che ha espresso pesanti critiche nei confronti dei presidi di sicurezza spontanei. E l'Osservatorio di Milano ha istituito un centralino - il numero telefonico è 02/87.48.00 - al quale è possibile rivolgersi per denunciare qualsiasi manifestazione di «intolleranza organizzata», leggi ronde.

«Le ronde, le veglie, i presidi di sicurezza, comunque li si voglia chiamare - scrive il Pds nella lettera aperta inviata ai comitati di quartiere - non aiutano a risolvere i problemi, spesso gravi, di sicurezza che vive la città, anzi li ag-

gravano, mettono in discussione i fondamenti stessi della convivenza. C'è bisogno d'altro, di uscire dalla logica dell'emergenza e di mettere in campo proposte e politiche». Da qui l'invito, «a fronte della colpevole latitanza dimostrata dall'amministrazione comunale», dal confronto con chi si interessa dei problemi dei quartieri con serietà, fuori da interessi elettorali di corto respiro.

La Quercia propone quindi di misurarsi con i comitati di quartiere contro la «privatizzazione della sicurezza» e assicurare la disponibilità dei parlamentari e dei consiglieri di Palazzo Marino del Pds e dell'Ulivo «per contribuire a realizzare politiche e interventi legislativi a di governo finalmente utili e positivi. Occorre portare gli stimoli e le sollecitazioni che provengono dalla società nelle sedi di governo».

Da parte sua l'Osservatorio di

Milano promette di inviare settimanalmente le denunce raccolte attraverso il centralino anti-ronde al ministro degli Interni Giorgio Napolitano e agli organi d'informazione. «Il motivo dell'iniziativa - spiega Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio - è quello di dare una dimensione e una connotazione precisa a un fenomeno che sta espandendosi pericolosamente e di fronte al quale è necessario che si crei una coscienza collettiva che subito lo rigetti». Già per oggi, informa Todisco, sono in programma sei ronde in altrettanti mercati comunali promosse dall'Alia, l'associazione dei commercianti vicina alla Lega, per cacciare gli ambulanti abusivi. Abusi rappresentati in gran numero da cittadini extracomunitari. «L'auspicio - afferma il direttore dell'Osservatorio - è che il Questore intervenga per impedire sul nascere tali forme di pericolosa intolleranza».

La proposta del Sap, il sindaco

autonomo di polizia, di formare ronde miste, cittadini - poliziotti fuori servizio, ha ricevuto ieri anche la condanna dei colleghi aderenti al Lisipo (Libero sindacato di Polizia), dopo che in tal senso si era espresso il Sulp. «Il problema dei quartieri a rischio - afferma il segretario del Lisipo, Luigi Ferone - non si risolve con le pattuglie fatte da te, ma con una incisiva e costante presenza sul territorio delle forze di polizia». Cgil, Cisl e Uil, assieme al Sulp, hanno invece fatto appello «al bagaglio di solidarietà e accoglienza e rispetto delle regole democratiche che garantiscono la civile convivenza. La sicurezza va affrontata con politiche sociali in grado di risolvere il disagio, l'emarginazione e il degrado urbano».

Un invito a non sopravvalutare la legittima protesta di cittadini che chiedono unicamente maggior sicurezza viene dal capogruppo di Alleanza nazionale a Palazzo Marino, Riccardo De Corato.

De Corato chiede da un lato mille poliziotti in più per la Questura di Milano e dall'altro invita il Questore a «non aggravare il clima di tensione che i responsabili dell'ordine pubblico non devono contribuire a sovrappassare». Contro il questore Marcello Cammeo che ha pesantemente condannato l'iniziativa del Sap si è espressa ombretta Fumagalli Carulli (Ccd): «Il questore dovrebbe pretendere rinforzi da Roma. Rappresentare i milanesi come giustizieri o sceriffi è un insulto ingiustificabile».

«Ma quali ronde? - interviene in una nota il comitato di quartiere di via Rizzoli, dove venerdì sera un ragazzo in motorino è stato invitato ad andarsene perché indesiderato e ne è scappata una lite - noi facciamo solo passeggiate serali intorno alle nostre case e chiamiamo la polizia con il telefonino quando notiamo movimenti sospetti di persone estranee. Il termine ronda è solo una montatura giornalistica».

Fatebenefratelli

Oggi in sciopero il personale tecnico

Giorni difficili al Fatebenefratelli. Durante l'intera giornata lavorativa di oggi, infatti, all'ospedale di Porta Nuova, a Milano, si svolgerà il primo di tre giorni di sciopero del personale tecnico aderente allo Snatoss (Sindacato nazionale autonomo tecnici operatori servizi sanitari). Lo rende noto, in un comunicato, lo stesso sindacato che conferma l'astensione odierna e annuncia di avere proclamato altri due giorni di sciopero per il 24 e il 25 giugno prossimi.

Schedina fortunata

Consigliere comunale vince 112 milioni

Pioggia di milioni, grazie a una schedina fortunata, sul consigliere comunale il federalista Mario Verga e un autista del Comune addetto ai gruppi consiliari, Angelo M., insieme ad un altro amico esterno a Palazzo Marino in società col quale era stata fatta la giocata. La schedina, di quelle precompilate, era costata 6.400 lire ma conteneva un tredici e tre dodici, per un totale di circa 112 milioni, che saranno ovviamente divisi fra i tre giocatori. La vincita è stata scoperta da un altro commesso comunale, prima che dai vincitori, che sono cacciati dalle nuvole e - soprattutto il consigliere - hanno creduto a uno scherzo.

Overdose

Parrucchiere ucciso dall'eroina

Un parrucchiere di 36 anni di Milano, Maurizio Pacilio, è stato trovato morto ieri mattina poco prima delle 7 in via Col Moschin. Secondo la polizia, Pacilio sarebbe morto a causa di un'overdose quasi certamente di eroina. L'uomo, conosciuto dalla polizia come tossicodipendente, non presentava alcun segno di violenza. L'allarme è stato dato da un passante che ha visto il corpo inanimato di Pacilio, accanto alla sua autovettura. Nelle vicinanze vi erano alcune siringhe usate.

Ladri in casa

Sparisce cassaforte con 200 milioni in oro

Una cassaforte contenente gioielli e oro per un valore di 200 milioni è stata rubata l'altra sera da alcuni slavi che sono penetrati nell'appartamento di un commerciante milanese, Riccardo Raffalli, attualmente negli Stati Uniti, situato al settimo piano in uno stabile di via Pascoli 70/4 a Milano. I ladri si sono calati dal tetto su una terrazza, poi hanno forzato una finestra e si sono introdotti nell'appartamento. Il custode dello stabile li ha visti scappare ma quando ha dato l'allarme era ormai troppo tardi.

Lite di condominio

Accoltellò il vicino

Condannato a 3 mesi

Aveva accoltellato al torace un coinquilino come epilogo di una lunga serie di liti condominiali. Pasquale Armuto, manovale di 65 anni, di Lissone, è stato condannato ieri dal tribunale di Monza a un anno e tre mesi di reclusione con la condizionale per lesioni gravi. La vittima dell'accoltellamento, Orazio Gianni, 35 anni, se l'era cavata in una ventina di giorni. L'imputato è stato anche condannato al risarcimento dei danni con una provvisoria di dieci milioni di lire. L'episodio risaliva al febbraio del '95, scenario il condominio di piazza Cavour 5. Da tempo le due famiglie litigavano per banali questioni come l'utilizzo del box e avevano finito per arrivare alle mani sul pianerottolo dell'abitazione del manovale. Era spuntato un coltello da cucina e il giovane era rimasto ferito.

Ammanettato

Idrraulico spacciava cocaina e marijuana

Riparava rubinetti e nel tempo libero spacciava droga. Grazie all'ausilio di due cani antidroga, la guardia di finanza ha arrestato un idraulico nella cui abitazione di Osogna, nel Milanese, sono stati trovati e sequestrati 86 grammi di cocaina, 10 di marijuana, ma anche decine di milioni di lire in parte in valuta straniera. L'uomo, Marino Merighetti di 36 anni, è stato denunciato per detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti e rinchiuso a San Vittore.